

ORE 12

Anno XXVII - Numero 166 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'esercito israeliano è ormai fuori controllo, attaccata la parrocchia della Sacra famiglia, ferito il parroco don Gabriel Romanelli

Gaza, bombe sui cristiani

L'Europa si prepara alla guerra con la Russia

Analisi geopolitica di un conflitto



La notizia, ormai scontata è che l'Europa che si stia preparando a una (improbabile diciamo noi) guerra su larga scala con la Russia. Quindi intende armarsi (anzi ri-armarsi) poiché l'ombrello nucleare americano non sembra garantire più la sua sicurezza e stanno pianificando seriamente uno scontro con Mosca "sul campo", almeno a parole. La narrazione corrente riguarda la realizzazione delle condizioni per una resistenza a lungo termine dell'Ucraina. Non si parla più di restituzione dei territori (soprattutto senza menzionare lo status della Crimea), ma di prolungare gli sviluppi del conflitto ucraino oltre ogni limite. Il mito incrollabile delle elites più impegnate prevede che Mosca continuerà inevitabilmente la sua offensiva, prendendo il controllo delle regioni di Leopoli, Transcarpazia e Volinia o di altri territori fra i quali i Paesi Baltici. Sulla base di questa logica, più a lungo dureranno i combattimenti in Ucraina, più sicuri si sentiranno gli europei con una narrazione sostenuta ormai da gran parte dei media occidentali, con poche eccezioni.

Longo all'interno

Meloni: "Inaccettabile". Tajani "Atto grave"

Colpita da un raid la chiesa della Sacra Famiglia: dodici feriti, cinque sono gravi. Padre Gabriel Romanelli, il parroco, è rimasto leggermente ferito ad una gamba. Meloni: "Inaccettabili attacchi contro la popolazione civile". Tajani: "Atto grave". Decine di palestinesi sono stati uccisi e feriti questa mattina durante gli attacchi aerei israeliani su diverse aree della Striscia di Gaza. Il corrispondente di Wafa di Sky tg24, ha riferito che un uomo, sua moglie e i loro cinque figli sono stati uccisi quando gli aerei da guerra israeliani hanno preso di mira una casa a Jabalia al-Balad, a nord della Striscia di Gaza. Nel quartiere di al-Zeitoun, a sud-est di Gaza City, quattro persone sono rimaste uccise e altre ferite nell'attacco su una casa, vicino alla scuola Imam al-Shafi'i. Un altro morto e diversi feriti nel raid su un edificio a ovest di Gaza City. Nel campo profughi di al-Nuseirat, quattro palestinesi sono morti in un bombardamento di artiglieria che ha preso di mira un gruppo di cittadini vicino al frantoio Abu Odeh, a est del campo. Altri quattro sono stati uc-



cisi e altri sono rimasti feriti nell'attacco israeliano su una tenda che ospitava sfollati all'interno della scuola Abu Helou nel campo profughi di al-Bureij, nella Striscia di Gaza centrale. Un'altra vittima nell'at-

tacco su un raduno di cittadini vicino alla stazione di servizio Bahloul nel quartiere di al-Nasr, a ovest della città di Gaza. Sempre in queste ore e sempre le forze israeliane hanno colpito i centri del potere politico e militare siriano. L'esercito di Damasco si ritira da Sweida e il presidente Sharaa lascia ai leader locali il mantenimento della sicurezza nella città meridionale.

Servizi all'interno

Milano, indagato anche il Sindaco Sala

Nuova accelerazione dell'inchiesta su urbanistica e paesaggio. Al primo cittadino nessuna comunicazione da Procura, lui: "Allucinante apprendere da giornali"

Anche il Sindaco di Milano, Sala sarebbe indagato nell'inchiesta sull'urbanistica milanese. A rivelarlo sono alcune fonti di stampa, tra cui Corriere della Sera, Repubblica e La Stampa. Le ipotesi contestate riguarderebbero false dichiarazioni in merito alla nomina di Giuseppe Marinoni alla presidenza della commissione comunale per il paesaggio e presunte pressioni sul progetto di rigenerazione dell'ex edificio 'Pirellino', firmato

dall'architetto Stefano Boeri e promosso da Coima, il gruppo guidato da Manfredi Catella. L'inchiesta sull'urbanistica milanese vede coinvolti l'assessore comunale Giancarlo Tancredi, per cui sono stati chiesti gli arresti domiciliari, l'imprenditore Manfredi Catella (Coima), Andrea Bezziccheri (Bluestone) e altri esponenti della Commissione Paesaggio.

Servizio all'interno





Israele non ha più limiti, colpita la grave anche il Parroco don Gabriele

E' stata colpita da un raid la chiesa della Sacra Famiglia a Gaza. Le due donne coinvolte nei raid israeliani sulla chiesa della Sacra Famiglia a Gaza, che in un primo momento da fonti vicine al Patriarcato erano state ritenute morte poiché "non davano segni di vita", sono ferite e ora "ricoverate dopo essere state rianimate". "Sono ancora in pericolo di vita e non sappiamo se ce la faranno", hanno fatto sapere, fonti vicine al Patriarcato latino di Gerusalemme. In totale quindi, ci sono 8



feriti: le due donne, due uomini feriti gravi e 4 altri meno gravi tra cui il parroco, don Gabriel Romaneli. Secondo le informazioni disponibili, nel complesso della parrocchia avevano trovato rifugio centinaia di persone. Israele sta continuando una campagna di bombardamenti in tutta la Striscia, avviata dopo gli assalti di Hamas del 7 ottobre 2023, che avevano causato più di 1.200 vittime. Oltre 58mila finora le persone uccise nei raid e nelle incursioni dell'esercito di Tel

Israele bombarda Damasco con il pretesto di difendere i drusi

Dopo giorni di scontri sanguinosi nella provincia siriana di Sweida e una serie di attacchi aerei israeliani senza precedenti su Damasco e il sud del paese, le forze governative e le milizie druse hanno concordato un nuovo cessate il fuoco.

L'annuncio è giunto nelle stesse ore in cui jet israeliani hanno colpito pesantemente la capitale siriana, prendendo di mira il ministero della Difesa, il quartier generale militare e un obiettivo vicino al palazzo presidenziale.

Le bombe hanno ucciso tre persone e ferito altre 34, secondo i dati del ministero della sanità siriano. Lo scopo ufficiale dell'attacco sarebbe stato quello di «impedire lo spostamento di truppe del regime jihadista verso il sud» e di «proteggere la comunità drusa».

Eppure nonostante i toni concilianti del presidente siriano Ahmad Sharaa di poche ore fa, l'intervento israeliano ha rappresentato una escalation proprio nel momento in cui l'ex comandante qaedista vanta legami diretti con Washington. Soprattutto dopo l'incontro con Trump in Arabia Saudita che gli ha garantito l'abbattimento delle sanzioni americane e il sostegno finanziario. Evidentemente, a dispetto dell'alleato Trump, Netanyahu non la pensa allo stesso modo descrivendo il nuovo governo siriano come una banda di "jihadisti mal mascherati". Pertanto intende creare una vasta zona cuscinetto nel sud della Siria con evidenti implicazioni strategiche sul confine nord-orientale. La situazione si era aggravata nei giorni scorsi con violenti scontri a Sweida dove si sono svolti combattimenti tra miliziani drusi, forze governative e gruppi armati beduini, nel corso dei quali hanno perso la vita almeno 300 persone. Il leader spirituale Hikmat Hijri, che rappresenta i 700mila drusi sparsi fra Siria, alture del Golan in mano ad Israele e il Libano, ha denunciato «un attacco barbaro» delle forze governative contro la propria comunità in Siria.



Accogliendo il suo appelloappello centinaia di cittadini drusi israeliani hanno attraversato illegalmente il confine per unirsi ai loro parenti e correligionari sul lato siriano. Gli Stati Uniti hanno esortato alla moderazione, ma non hanno condannato i raid aerei né le dichiarazioni di Tel Aviv, che vorrebbe «evitare un massacro della comunità drusa» in Siria. A Sweida, intanto, la popolazione vive nel terrore. Fra spari, esplosioni, morti e feriti, barricata nelle case. Media locali ha riferito di avere assistito a saccheggi e incendi di abitazioni da parte delle forze governative. Il cessate il fuoco annunciato è comunque fragile. Le cause profonde del conflitto risalgono a rivalità etnico-religiose, sfiducia verso l'autorità centrale e interferenze straniere. La minoranza drusa, che segue una religione derivata dall'Islam teme di diventare il bersaglio degli attacchi di jihadisti vecchi e nuovi. Il presidente siriano Sharaa promette di «proteggere tutte le minoranze», ma le uccisioni di massa hanno coinvolto anche la comunità alawita (sciita e nerbo del potere del deposto Assad) che Israele intende proteggere così come la comunità curda a nord ai confini con la Turchia che

ha portato al potere gli Jihadisti. I conflitti interni, amplificati dall'interventismo israeliano rischiano ora di aprire un nuovo e pericoloso fronte regionale. Israele, da parte sua, continua difensore della minoranza drusa, ma probabilmente persegue l'ambizioso disegno di disegnare una nuova architettura di sicurezza nella Siria meridionale. Netanyahu non si fida delle ambizioni di Erdogan in Siria e non solo e non si fida delle forse quediaste che il presidente turco è riuscito a mobilitare sostenere e foraggiare. Né è una novità che dalla sua fondazione Israele abbia sempre sostenuto le minoranze dell'area confinante, certamente non per motivi umanitari, ma in funzione anti arabo-palestinese e soprattutto a difesa della propria sicurezza. Se ciò corrisponda a una strategia che mira al "grande Israele" ("Eretz Yisrael Ha-Shlema" in ebraico) si vedrà, ma resta il fatto che l'attuale governo siriano non è solo invisibile all'Iran, ormai quasi fuori gioco dall'area, ma anche ad alcuni paesi arabi. Che in sostanza significa che minando l'influenza turca si alimenta e si propaga quella israeliana.

Gi Elle

Hamas dice di sì al nuovo piano Israele, Idf via da corridoio Morag



Ci sono stati progressi nei negoziati per il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza dopo che Hamas ha approvato la nuova mappa presentata da Israele, che include il ritiro delle forze dell'Idf dal corridoio di Morag. Lo riferiscono fonti di Hamas all'emittente egiziana Al-Rad. La nuova mappa presentata da Israele prevede che le forze israeliane rimandano a circa un chilometro a nord del corridoio di Filadelfia, spiega il sito del quotidiano israeliano Haaretz. Le delegazioni israeliane e di Hamas sono state a Doha negli ultimi giorni per condurre colloqui indiretti mediati dal Qatar. La principale controversia tra le parti riguarda il dispiegamento delle forze dell'Idf nella Striscia di Gaza durante il cessate il fuoco di 60 giorni e la richiesta israeliana di rimanere nel corridoio di Morag. Nelle ultime 24 ore Israele ha presentato un nuovo piano che secondo i funzionari israeliani poteva essere accettato da Hamas

ESTERI

Chiesa della Sacra Famiglia a Gaza, i Romanelli. Ormai sono crimini di guerra

Aviv a Gaza, secondo stime dall'amministrazione locale, guidata dall'organizzazione palestinese.

Meloni: "Attacchi israeliani a civili inaccettabili"

"I raid israeliani su Gaza colpiscono anche la chiesa della Sacra Famiglia. Sono inaccettabili gli attacchi contro la popolazione civile che Israele sta dimostrando da mesi. Nessuna azione militare può giustificare un tale atteggiamento". Lo dice la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Tajani: "Vicino a Padre Romanelli. Attacchi inammissibili"



"Gli attacchi dell'esercito israeliano contro la popolazione civile a Gaza non sono più ammissibili. Nel raid di questa mattina è stata colpita anche la Chiesa della

Sacra Famiglia a Gaza, un atto grave contro un luogo di culto cristiano. Tutta la mia vicinanza a Padre Romanelli, rimasto ferito durante il raid. È tempo di fermarsi e trovare la pace". Lo scrive sui social il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Nella striscia uccisi e feriti dall'Idf decine di palestinesi

Va detto poi che quello contro la Chiesa cristiana, non è stato l'unico attacco di Israele contro Gaza. Decine di palestinesi sono stati uccisi e feriti su diverse aree

della Striscia di Gaza. Il corrispondente di Wafa ha riferito che un uomo, sua moglie e i loro cinque figli sono stati uccisi quando gli aerei da guerra israeliani hanno preso di mira una casa a Jabalia al-Balad, a nord della Striscia di Gaza. Nel quartiere di al-Zeitoun, a sud-est di Gaza City, quattro persone sono rimaste uccise e altre ferite nell'attacco su una casa, vicino alla scuola Imam al-Shafi'i. Un altro morto e diversi feriti nel raid su un edificio a ovest di Gaza City. Nel campo profughi di al-Nuseirat,

quattro palestinesi sono morti in un bombardamento di artiglieria che ha preso di mira un gruppo di cittadini vicino al frantoio Abu Odeh, a est del campo. Altri quattro sono stati uccisi e altri sono rimasti feriti nell'attacco israeliano su una tenda che ospitava sfollati all'interno della scuola Abu Helou nel campo profughi di al-Bureij, nella Striscia di Gaza centrale. Un'altra vittima nell'attacco su un raduno di cittadini vicino alla stazione di servizio Bahloul nel quartiere di al-Nasr, a ovest della città di Gaza.

Embargo sulle armi, stop agli appalti pubblici collegati a progetti illegali nei Territori palestinesi occupati e pieno rispetto delle decisioni dei Tribunali internazionali: queste, in breve, le misure diplomatiche, legali ed economiche coordinate che dodici Paesi si impegnano ad applicare "con effetto immediato" per "frenare l'attacco israeliano ai Territori Palestinesi Occupati".

L'annuncio è giunto al termine di due giornate di lavori a Bogotá, dove una coalizione di 30 Paesi denominata The Hague Group e copresieduta da Sudafrica e Colombia ha stabilito all'unanimità che "l'era dell'impunità per Israele è finita". Nella dichiarazione congiunta, l'adozione delle sei misure coordinate viene definita "l'azione multilaterale più ambiziosa dall'inizio del genocidio di Gaza, 21 mesi fa", mirante ad "andare oltre le parole di condanna e intraprendere un'azione collettiva fondata sul diritto internazionale".

I 30 Stati hanno inoltre stabilito che "il diritto internazionale deve essere applicato senza timore o favoritismi attraverso politiche e leggi interne immediate, insieme a un appello unanime per un cessate il fuoco immediato".

Per raggiungere questi obiettivi, dodici Paesi – Bolivia, Colombia, Cuba, Indonesia, Iraq, Libia, Malesia, Namibia, Nicaragua, Oman, Saint Vincent e Grenadine e Sudafrica – si sono impegnati a: impedire la fornitura o il trasferimento di armi, munizioni, carburante militare, equipaggiamento militare correlato e

Gaza, 12 Stati adottano misure contro Israele tra cui l'embargo di armi



prodotti a duplice uso a Israele; impedire il transito, l'attracco e la manutenzione delle navi in qualsiasi porto in tutti i casi in cui vi sia un rischio evidente che la nave venga utilizzata per trasportare armi, munizioni, carburante militare, equipaggiamento militare correlato e beni a duplice uso verso Israele su navi battenti la propria bandiera e garantire la piena responsabilità, incluso il de-flagging, per il mancato rispetto di questo divieto; avviare una revisione urgente di tutti gli appalti pubblici,

per impedire che istituzioni e fondi pubblici sostengano l'occupazione illegale del Territorio Palestinese da parte di Israele e ne consolidino la presenza illegale; rispettare gli obblighi di garantire la responsabilità per i

crimini più gravi ai sensi del diritto internazionale, attraverso indagini e procedimenti giudiziari solidi, imparziali e indipendenti a livello nazionale o internazionale, per garantire giustizia a tutte le vittime e la prevenzione di crimini futuri; sostenere i mandati di giurisdizione universale, come e ove applicabile nei quadri giuridici e nelle magistrature nazionali, per garantire giustizia alle vittime di crimini internazionali commessi nel Territorio Palestinese Occupato. Nelle deliberazioni della conferenza di Bogotá, è stata fissata la data del 20 settembre, in concomitanza con l'80ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite, affinché altri stati possano unirsi a loro. Sono attualmente in corso consultazioni con le capitali di tutto il mondo. "Questi

12 Stati hanno compiuto un passo epocale", ha dichiarato Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati. "Il tempo stringe affinché gli Stati – dall'Europa al mondo arabo e oltre – si uniscano a loro". "Siamo venuti a Bogotá per fare la storia, e ci siamo riusciti", ha dichiarato il presidente colombiano Gustavo Petro, osservando: "Insieme, abbiamo iniziato a lavorare per porre fine all'era dell'impunità. Queste misure dimostrano che non permetteremo più che il diritto internazionale sia considerato facoltativo o che la vita dei palestinesi sia sacrificabile". Il ministro sudafricano delle Relazioni Internazionali e della Cooperazione Ronald Lamola ha aggiunto: "Qui abbiamo affermato collettivamente che nessuno Stato è al di sopra della legge. Il Gruppo dell'Aja è nato per promuovere il diritto internazionale in un'era di impunità. Le misure adottate a Bogotá dimostrano che facciamo sul serio e che un'azione coordinata degli Stati è possibile".

Dire



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

ESTERI - L'EUROPA E LA GUERRA

L'Europa si prepara guerra con la Russia, ma ha bisogno di tempo

di Giuliano Longo

La notizia, ormai scontata è che l'Europa che si stia preparando a una (improbabile diciamo noi) guerra su larga scala con la Russia.

Quindi intende armarsi (anzi ri-armarsi) poiché l'ombrello nucleare americano non sembra garantire più la sua sicurezza e stanno pianificando seriamente uno scontro con Mosca "sul campo", almeno a parole.

La narrazione corrente riguarda la realizzazione delle condizioni per una resistenza a lungo termine dell'Ucraina. Non si parla più di restituzione dei territori (soprattutto senza menzionare lo status della Crimea), ma di prolungare gli sviluppi del conflitto ucraino oltre ogni limite.

Il mito incrollabile delle elites più impegnate prevede che Mosca continuerà inevitabilmente la sua offensiva, prendendo il controllo delle regioni di Leopoli, Transcarpazia e Volinia o di altri territori fra i quali i Paesi Baltici.

Sulla base di questa logica, più a lungo dureranno i combattimenti in Ucraina, più sicuri si sentiranno gli europei con una narrazione sostenuta ormai da gran parte dei media occidentali, con poche eccezioni.

L'altra motivazione per accelerare e sviluppare l'industria bellica Europea riguarda a seconda l'eccessiva dipendenza degli eserciti europei dalle armi e dalla tecnologia USA e con l'arrivo di Trump al potere le prospettive di sovranità militare sono tornati attuali.

Anche a costo di pagare le armi americane delle quali questi Paesi non dispongono, l'obiettivo di piegare Putin sarà raggiungibile in un futuro di anni (pochi o tanti sta nelle mani degli dei) mentre le importazioni USA continueranno anche se potrebbero credibilmente ridursi nel tempo.



Infine, n altro motivo di questa retorica dello "scontro inevitabile" ha lo scopo politico di spaventare e mobilitare una opinione pubblica spesso scettica, se non pacifista ad oltranza.

Ma c'è anche il risvolto della medaglia che è quello di allarmare l'opinione pubblica russa, che in gran parte la guerra con 'Europa non vuole o teme, indebolendo il potere dell'odiato Putin.

Tutti questi fattori puntano su Zelensky ed il suo sistema di potere il quale insiste sulla sua fragile narrazione secondo la quale le forniture di armi dall'Europa soddisferanno già in parte le esigenze delle Forze Armate ucraine, forse indipendentemente dai missili americani in arrivo. Tuttavia già nel marzo 2024, la Commissione europea ha ufficialmente riconosciuto l'impossibilità di consegnare all'Ucraina il milione di proiettili promessi l'anno precedente, che nel frattempo gli ucraini hanno abilmente sostituito con i droni. Un esempio, ma non è il solo che incrina l'eccessivo ottimismo dei leader europei, gli europei sono costretti a una vera e propria rivoluzione nella gestione e nello sviluppo dei loro sistemi militari-industriali. E nessuno al Cremlino sottovaluta questa svolta di vasta portata.

In Russia la crescita della spesa per gli armamenti è oggettivamente troppo elevata e preoccupa la relativa riconversione industriale ove il conflitto avesse termine o si congelasse.

Un rapporto del Roscongress (importante fondazione russa per lo sviluppo a orientamento sociale) titolato "Militarizzazione dell'Europa: bilanci e geografia delle nuove capacità produttive", indica un aumento del 31% della spesa per la Difesa russa dal 2021 al 2024. In euro sono 326 miliardi mentre l'Occidente dispone di notevoli risorse finanziarie, ma le industrie belliche non hanno il tempo di evadere gli ordini. "Il portafooglio - scrive il rapporto - ordini di aziende come KNDS, MBDA, Hensoldt, Leonardo, Rheinmetall, Kongsberg, BAE Systems, Saab e Thales è aumentato del 103% rispetto al 2021 e ha raggiunto la cifra record di 311 miliardi di euro entro la fine del 2024". Semmai il problema dell'industria della difesa, soprattutto europea, è quello di sviluppare rapidamente la propria base industriale dopo più di tre anni che i leaders europei hanno convinto gli industriali dell'inevitabilità di una rotta decisamente anti-russa. E il processo produttivo è ormai avviato.

Il fulcro principale della ricostruzione militare europea rimane l'equipaggiamento da combattimento terrestre la cui decisiva importanza è dimostrata proprio dalle caratteristiche del conflitto ucraino.

Negli ultimi due anni, l'area dei nuovi siti di assemblaggio aumenterà di 105.000 metri quadrati. Svedesi e ungheresi stanno espandendo la produzione di veicoli lynx da combattimento per la fanteria, i polacchi stanno imparando ad assemblare i carri armati sudcoreani K2PL e gli inglesi stanno aumentando la produzione degli obici.

La Repubblica Ceca sta avviando la produzione degli obici semoventi CEASAR. I veicoli trasporto truppe blindati Patria saranno immatricolati in Slovacchia e Lettonia, e i norvegesi assembleranno 34 carri armati Leopard dei 54 ordinati entro il 2027 presso una piccola azienda tedesca.

Ma paradossalmente, l'industria chimica europea sviluppata, non è in grado di fornire esplosivi alla Difesa. Non solo è impossibile ripristinare le riserve, ma non pare in grado di fornire all'Ucraina ciò che è stato promesso.

Senza il supporto estero l'Ucraina non è in grado produrre un milione di proiettili all'anno, anche se fornitori indiani e giapponesi stanno risol-

vendo parzialmente il problema. L'industria chimica tedesca è in profonda crisi, provocata dal rifiuto delle risorse energetiche russe a basso costo, ma è costretta ad espandere la produzione, passando a nuove catene logistiche costruendo fabbriche in Francia, Ungheria, Finlandia e Germania.

Il rapporto di Roscongress citato afferma che "In base all'attuazione dei piani delle aziende di difesa europee, la produzione di esplosivi nei nuovi impianti supererà la produzione attuale entro la fine del 2027".

Nello scenario più ottimistico, entro la fine del prossimo anno l'Unione Europea sarà in grado di produrre fino a 2,5 milioni di proiettili e entro il 2028 le fabbriche di artiglieria intendono assemblare fino a 1,28 milioni di proiettili all'anno.

Altri dati significativi riguardano la Francia che ha sbloccato la linea di produzione di polvere da sparo, chiusa nel 2007. La BAE System metterà in funzione un impianto per il caricamento di proiettili a Glascoed ne sud del Galles.

Latitano invece i piani per espandere la produzione di aerei e navi da guerra, e la produzione di missili da crociera e sistemi di difesa aerea che si è rivelata molto più importante per gli europei.

In generale, il profilo dello sviluppo del complesso militare-industriale coincide con le esigenze belliche dell'Ucraina, con stabilimenti sparsi in Norvegia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Germania. r.

Da questo complesso di iniziative risulta che la cosa più importante oggi per l'Europa non è la qualità e la quantità delle nuove armi, ma una narrazione secondo la quale il continente a non ha bisogno di pace in Ucraina, ma di tempo per armarla.

ESTERI

ESTERI - SPECIALE AMBIENTE

Nel medio periodo le elites al governo debbono contare ancora sul supporto degli Stati Uniti, a pagamento, che soddisfa la politica ondivga di Trump.

Questi da un lato continua a sostenere Kiev, ma dall'altro contrabbanda all'opinione pubblica americana, il perdurante sostegno come il business del secolo per gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la Russia che si trova a fronte di un ribaltamento strategico dell'Europa, avrà a che fare con presenta una bella gatta da pelare.

Putin non ha le risorse per gestire il prolungamento del conflitto sine die, per un paese armato sino ai denti, ma socialmente ed economicamente debole.

Quindi probabilmente punta una spallata militare per contrabbandare a sua volta, l'occupazione definitiva e completa (la "liberazione" come viene chiamata in Russia) del Donbass Lugansk, Dniepr e Crimea, come il raggiungimento degli obiettivi della cosiddetta Operazione Militare Speciale (SVO).

Mentre appare improbabile che punti alla riconquista delle città Kharkiv e Sumy perse nel 2023 con l'offensiva ucraina, salvo stabilire in quegli oblast, parzialmente occupati, una zona cuscinetto a protezione dei confini con la Russia. .

Ma è poco credibile, salvo sorprese, che tutto il fronte ucraino di oltre mille chilometri possa collassare. In tal caso l'Europa potrebbe anche ricorrere militarmente ad un intervento diretto, sempre auspicato da Zelensky, ma con conseguenze imprevedibili. In conclusione non è un mistero che Trump sia informato delle intenzioni di Putin e ci si chiede se la moratoria di 49 giorni prima della nuove sanzioni americane, siano sufficienti a Putin per raggiungere i suoi obiettivi. Ma non è nemmeno un mistero che la guerra continuerà almeno per tutto l'anno in corso.

UE, foreste meno efficienti: assorbimento di carbonio in calo del 30% in dieci anni

Le foreste e i terreni dell'Unione Europea stanno assorbendo molto meno carbonio del previsto, mettendo a rischio uno dei pilastri della strategia climatica per il 2030. Secondo il nuovo rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) intitolato "Enhancing Europe's land carbon sink: status and prospects", tra il 2014 e il 2023 la capacità di assorbimento netta di carbonio è calata del 30% rispetto al decennio precedente. Il motivo principale? La ridotta efficienza delle foreste, sempre più fragili e sotto pressione. Il settore LULUCF (uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura) attualmente compensa circa 198 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente l'anno, pari a circa il 6% delle emissioni totali di gas serra dell'UE. Ma la traiettoria non è rassicurante: il calo delle capacità di assorbimento rischia di compromettere il contributo del settore al raggiungimento della neutralità climatica al 2050, obiettivo



cardine della strategia europea. Il rapporto individua diversi fattori alla base del calo:

- Le foreste mature assorbono carbonio a un ritmo minore;
- È aumentato l'abbattimento degli alberi, spinto da dinamiche economiche e politiche;
- Fenomeni legati alla crisi climatica – come incendi, siccità

e infestazioni – hanno danneggiato ampie superfici forestali. Nonostante queste difficoltà, l'AEA sottolinea che con politiche mirate il settore può ancora giocare un ruolo decisivo nella lotta ai cambiamenti climatici. E non solo: un uso sostenibile del territorio può portare benefici trasversali per

la biodiversità, la qualità dell'acqua e del suolo, l'adattamento climatico e le economie rurali.

Tra le misure suggerite:

- Proteggere le riserve esistenti di carbonio, evitando ad esempio il drenaggio delle torbiere;
- Migliorare la gestione sostenibile delle foreste, dei pascoli e dei terreni coltivati;
- Ripristinare gli ecosistemi degradati;
- Incentivare la piantumazione di nuovi alberi (riforestazione, agroforestazione);
- Promuovere l'uso della biomassa in prodotti durevoli e a basso impatto, come i materiali da costruzione.

Con l'adozione, nel 2023, del primo obiettivo di rimozione LULUCF, l'UE ha fissato una nuova tappa nel percorso verso la decarbonizzazione. Ma i prossimi anni saranno decisivi per capire se questa rotta sarà mantenuta – o se le foreste, invece di essere alleate, diventeranno l'anello debole della transizione climatica.

L'uomo ha già asciugato l'equivalente di mezzo miliardo di campi da calcio in zone umide

La distruzione delle zone umide – che sostengono la pesca, l'agricoltura e il controllo delle inondazioni – è un problema un po' sottovalutato, ma che comporterà una perdita di 39 trilioni di dollari in benefici economici entro il 2050. Lo dice l'ultimo rapporto della Convenzione sulle zone umide ripreso dalla Reuters, secondo il quale dal 1970 circa il 22% delle zone umide, sia i sistemi di acqua dolce come torbiere, fiumi e laghi, sia i sistemi marini costieri tra cui mangrovie e barriere coralline, sono scomparsi, il ritmo di perdita più rapido di qualsiasi altro ecosistema. Il



cambiamento dell'uso del suolo, l'inquinamento, l'espansione agricola, le specie invasive e gli impatti della crisi climatica, come l'innalzamento del livello del mare e la siccità, sono tutte concause. "La portata della perdita e del

degrado è superiore a quanto possiamo permetterci di ignorare", dice alla Reuters Hugh Robertson, l'autore principale del rapporto. Servirebbero investimenti annuali tra i 275 e i 550 miliardi di dollari per invertire la tendenza. Per ca-

pirici: secondo il rapporto, il mondo ha perso 411 milioni di ettari di zone umide, l'equivalente di mezzo miliardo di campi da calcio, e un quarto delle zone umide rimanenti sono ora classificate come in stato di degrado.

Il taglio dei vitalizi resta. E il M5S esulta: “Storica battaglia vinta”



“Abbiamo ottenuto un risultato importante qui alla Camera riguardo a una storica battaglia del MoVimento 5 Stelle. Abbiamo salvato il taglio dei vitalizi voluti al MoVimento 5 Stelle”. Lo dice il leader M5s Giuseppe Conte, in un video sui social. Il Collegio di Appello della Camera dei deputati ha esaminato l'appello relativo alla sentenza di primo grado sul cosiddetto taglio ai vitalizi, confermando l'impianto complessivo della delibera n. 14 del 2018. La decisione è stata assunta dall'organismo composto dai deputati: Ylenia Lucaselli, Ingrid Bisa, Marco Lacarra, Pietro Pittalis e Vittoria Baldino. Sono state inoltre confermate le misure di mitigazione già introdotte dall'Ufficio di Presidenza della scorsa Legislatura, in attuazione di sentenze parziali adottate dagli organi di tutela di quella Legislatura. L'attuale situazione complessiva riguardante il ricalcolo dei vitalizi e le relative misure di mitigazione rimane quindi invariata. “Ricordate la delibera del presidente Fico del 2018? Bene- aggiunge Conte- 1.400 ex deputati volevano rimettersi in tasca il vitalizio. Ma eravamo presenti nel collegio d'Appello di Montecitorio e abbiamo respinto questa richiesta. Questo dimostra la bontà della nostra battaglia, la bontà dal punto di vista etico, morale ma anche giuridico. Fateci caso: quando il MoVimento 5 Stelle non c'è a decidere, i privilegi ritornano. E' successo anche al Senato dove il MoVimento 5 Stelle non faceva parte del collegio omologo che ha deciso e che ha ripristinato i vitalizi. E così non siamo al governo ed è per questo che è possibile che au-

Fumarola (Cisl) lancia il Patto della responsabilità tra Sindacati, Imprese e Governo”

“Care delegate, cari delegati, benvenute e benvenuti al XX Congresso Nazionale della Cisl. È con grande emozione e gratitudine che mi rivolgo a tutti voi per il calore che mi avete trasmesso durante questo tratto di strada che abbiamo percorso. Il saluto mio e della Segreteria

Confederale va a tutta la nostra comunità sindacale, ai nostri iscritti, ai militanti e ai delegati, ai neoletti e ai confermati”. Ha aperto così la sua relazione di apertura del XX Congresso Nazionale della Cisl, la Segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola. “Grazie alle autorità e ai molti ospiti per essere qui. Ai segretari delle altre organizzazioni sindacali, alle rappresentanze del mondo dell'impresa e del Terzo Settore. Un affettuoso benvenuto ai sindacalisti arrivati da altri Paesi e in particolare ai rappresentanti del mondo del lavoro bielorusso, birmano, israeliano, palestinese e ucraino. Con chi si batte quotidianamente per la democrazia, per chi ogni giorno si fa costruttore e promotore di pace e libertà. Il pensiero va anche ad Alberto Trentini, cooperatore italiano da otto mesi detenuto ingiustamente in Venezuela dal regime di Maduro. Esprimiamo la nostra più profonda solidarietà alla famiglia: non siete soli, tutta la nostra Organizzazione è al vostro fianco nella richiesta di verità, giustizia e libertà per Alberto”.

mentino gli stipendi di ministri e di sottosegretari mentre in Italia tutti i cittadini comuni si impoveriscono. Quando non siamo al governo le cose cambiano, ma in peggio”.

Dire



“La via della corresponsabilità è un sentiero sempre pieno di ostacoli, sempre in salita. Molto più semplice delegare. Molto più facile prendersela con qualcuno se le cose non funzionano, piuttosto che rimproverarsi le maniche e affondare le mani nella creta del possibile. Noi non ci siamo mai tirati indietro. Non lo faremo ora. Perché sappiamo che dalle decisioni di oggi dipendono gli equilibri economici, la salute della società e la tenuta democratica dei prossimi vent'anni nel mondo, in Europa, e quindi anche in Italia”. “Lottare e partecipare non sono in contraddizione. -prosegue Fumarola- Il conflitto è uno strumento irrinunciabile e costitutivo del sindacato, purché serva a ottenere risultati concreti, e non a marcare solo una presenza. Con questo spirito, tra contrattazione e mobilitazione, abbiamo affrontato e stiamo affrontando sfide complesse: la rivoluzione tecnologica, le trasformazioni del lavoro, la pandemia, il cambiamento climatico, le crisi economiche, le nuove povertà, le fragilità emergenti, il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa. Prove durissime, che però hanno messo in luce la nostra forza: essere un riferimento credibile, un interlocutore responsabile”.



“Oggi siamo a un bivio. O l'Europa sarà finalmente integrata, forte, autonoma – anche su difesa e politica estera – oppure rischia la disgregazione, l'irrelevanza, la sottomissione. E allora non c'è che un modo per procedere, ed è racchiuso in una parola: insieme. Uniti. Un'unica Federazione di popoli e del lavoro. A partire dai dazi, va definita una strategia comune, condivisa da sindacato e imprese. Per tutelare lavoro e produzioni in difficoltà, aprire nuovi mercati, promuovere scambi equi basati su regole sociali e condizioni condivise”. “È tempo di stringere un grande Patto della responsabilità: Governo, Sindacato e Sistema delle imprese che partecipino insieme verso obiettivi comuni. Nel solco di quanto ha ricordato a tutti noi il Presidente Mattarella al quale oggi rivolgiamo il nostro più sincero e caloroso saluto. Investiamo in un grande accordo per la crescita e la coesione sociale, che unisca le parti riformiste e responsabili. Per rimuovere tante, troppe tare antiche. Per fare le riforme che attendiamo da decenni, rispondere alle urgenze che bussano alla porta in questa stagione di sfide epocali”. “Su salute e sicurezza può davvero avviarsi quel cantiere par-

tecipato entro cui costruire un accordo su qualità del lavoro, nuove tutele e formazione, piena occupazione, buona flessibilità contrattata. Un accordo che deve affrontare in priorità anche una scottante questione retributiva: il nodo che più di ogni altro incrocia tutti i maggiori punti deboli del nostro sistema economico. Salari bassi vuol dire aumento delle disuguaglianze, rischio di povertà, impoverimento del capitale umano, freno alla produttività. È su questo intreccio che si deve intervenire, efficacemente e in modo strutturale, senza demagogia e senza illudersi che esistano scorciatoie legislative”.

“La via maestra resta quella contrattuale. Bisogna rinnovare tutti i contratti nazionali, pubblici e privati, trovando soluzioni eque per riallineare i salari all'inflazione reale, evitando però automatismi fuori dal tempo che rischierebbero di innescare pericolose spirali inflazionistiche. Dobbiamo porre le condizioni per accrescere la produttività, redistribuendola sia su buste paga più pesanti, sia su orari più leggeri. È necessario diffondere al massimo la contrattazione decentrata, che da tempo riguarda appena il 30% delle aziende”. “Non da oggi chiediamo una nuova politica espansiva dei

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Patto di Responsabilità: Confcommercio dice sì

"È tempo di stringere un grande patto della responsabilità: governo, sindacato e sistema delle imprese che partecipino insieme verso obiettivi comuni". La proposta viene dalla segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, che l'ha formulata aprendo il 16 luglio scorso a Roma il congresso nazionale del sindacato. L'idea è accolta positivamente da Confcommercio, che per bocca del segretario generale Marco Barbieri, ha anche apprezzato nella relazione "il richiamo alla necessità di contrastare il dumping contrattuale: il fenomeno dei 'contratti pirata' rappresenta, infatti, una minaccia concreta alla qualità del lavoro e alla competitività delle imprese. Oggi, nel solo settore terziario e servizi, esistono oltre 250 contratti collettivi depositati al Cnel, ma solo una parte è firmata da organizzazioni realmente rappresentative. È ora di dire basta, servono regole chiare per garantire che solo chi ha una rappresentanza effettiva possa sedere ai tavoli negoziali e stipulare contratti collettivi validi". "È questo - prosegue Barbieri - il vero 'salario minimo' di cui ha bisogno il nostro Paese: un sistema fondato su contrattazione di qualità, welfare bilaterale e tutele concrete per lavoratori e imprese. La politica faccia la sua parte: servono strumenti normativi per misurare la rappresentatività e tutelare chi ogni giorno contribuisce davvero alla crescita economica e sociale dell'Italia".



Pensione, quando si va in Italia?

Nel 2024 l'età di accesso sale di 6 mesi, a 64,8 anni

Nel 2024 in Italia sale di sei mesi l'età effettiva di accesso alla pensione, giungendo a 64,8 anni dai 64,2 del 2023. È quanto si apprende dal XXIV Rapporto annuale dell'Inps, presentato stamattina alla Camera dei deputati. Nell'aumento, significativo l'impatto della stretta sulle pensioni anticipate con il calcolo contributivo per quota 103, oltre a quello degli incentivi per la permanenza al lavoro come lo smartworking. L'età media delle uscite per pensioni di vecchiaia è di 67,2 anni, mentre per quelle anticipate è di 61,6 anni. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il Report dell'Inps. Nel 2024 l'età media di pensionamento sale a 64,8 anni dai 64,2 registrati nel 2023. Lo hanno spiegato i dirigenti dell'Inps presentando il Rapporto annuale dell'Inps. La crescita è dovuta prevalentemente alla stretta sulle pensioni anticipate con l'introduzione del calcolo contributivo per chi va in pensione con Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi) e in parte agli incentivi sulla permanenza al lavoro. L'età media di uscita in pensione di vecchiaia è di 67,2 anni mentre quella per l'anticipata è di 61,6 anni. "L'elemento più rilevante - scrive l'Inps - è l'aumento del differenziale d'età tra pensioni di vecchiaia e pensioni anticipate, che passa da 3,8 anni nel 2012 a 5,6 anni nel 2024. Questo ampliamento è dovuto sia all'innalzamento progressivo dell'età media di accesso alla pensione di vecchiaia, cresciuta di 3,5 anni, sia a un aumento, seppur più contenuto, dell'età media delle pensioni anticipate (+1,7 anni). La divergenza riflette l'innalzamento del requisito anagrafico per la vecchiaia, a fronte dell'assenza di un requisito anagrafico minimo per l'anticipata" con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 mesi per le donne. "Con l'esaurirsi dei pensionamenti legati a Quota 100 - spiega l'Inps - l'età di accesso al pensionamento anticipato è tornata sui livelli precedenti all'introduzione della misura. Va inoltre



sottolineato come il peso dei pensionamenti anticipati sul totale dei pensionamenti (inclusi quelli per vecchiaia e nelle gestioni dei dipendenti pubblici) si sia progressivamente ridotto, fino a scendere, per la prima volta nel 2024, al di sotto del 50%. Queste dinamiche confermano come la flessibilità nei canali di uscita, insieme all'evoluzione dei requisiti anagrafici e contributivi, abbia inciso in modo significativo sull'età effettiva di pensionamento, confermandone il ruolo di leva centrale attraverso cui le riforme possono influenzare il comportamento previdenziale dei lavoratori". L'8,5% dei pensionati continua a lavorare dopo il pensionamento con percentuali che superano il 20% tra gli ex lavoratori agricoli e sono al di sotto dell'1% per gli ex dipendenti pubblici. "La quota di pensionati ancora attivi - si legge nel Rapporto annuale - raggiunge il 21,6% tra i pensionati del settore agricolo, il 19,2% tra gli ex artigiani e commercianti e il 27,4% tra i pensionati di altri enti e gestioni previdenziali (di verse dal Fpld). La prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il pensionamento è meno frequente tra i pensionati del settore pubblico (0,9%) e tra i lavoratori dipendenti del settore privato (5,5%)". Nel 2024 i pensionati uomini hanno ricevuto una pensione media di 2.142,60 euro al mese, una cifra superiore del 34% a quella media ricevuta dalle donne pensionate, pari

a 1.594,82 euro, si legge ancora nel Rapporto. "Al 31 dicembre 2024 i pensionati erano circa 16,3 milioni, di cui 7,9 milioni di maschi e 8,4 milioni di femmine. L'importo lordo delle pensioni complessivamente erogate era di 364 miliardi di euro". Le donne sono il 51% dei pensionati ma percepiscono il 44% dei redditi (161 miliardi contro 204). L'importo medio lordo mensile dei redditi pensionistici è cresciuto del 4,4% sul 2023.

Calderone: "Al momento nessuna determinazione per innalzare l'età"

"In questo momento noi faremo e facciamo una valutazione su tutti quelli che sono i parametri di tenuta del sistema. Al momento non abbiamo una determinazione di dare corso all'innalzamento dell'età pensionabile". Lo ha detto il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, a margine della presentazione del XXIV Rapporto annuale dell'Istituto, nella Sala Regina della Camera dei deputati. C'è invece, ha aggiunto il ministro, "una valutazione sulla possibilità di mantenere così com'è la previsione, e quindi l'utilizzo per le prossime uscite per pensionamento di quella che è l'attuale determinazione e definizione dell'età pensionabile". Quindi l'età pensionabile rimarrà a 67 anni? "In questo momento noi non abbiamo in atto un processo che dica il contrario", ha chiosato Calderone.

redditi, fondata su metodo, equità e concertazione. Si tratta di intervenire su prezzi e tariffe, contrastare la speculazione, ridurre la pressione fiscale sulle fasce più deboli. Serve un sistema impositivo più equo e redistributivo, che alleggerisca pensionati e lavoratori, oggi i più colpiti dall'Irpef. L'elefante nella stanza si chiama fiscal drag: un meccanismo che in questi anni ha drenato decine di miliardi, erodendo i risultati dei rinnovi contrattuali, dell'alleggerimento del cuneo fiscale, degli adeguamenti pensionistici. È ora di aprire un tavolo negoziale per restituire a lavoratori e pensionati quanto trattenuto, riconoscendo il loro contributo alla sostenibilità dei conti pubblici". "Occorre proseguire nella riforma fiscale: aumentare le detrazioni per i redditi fino a 60 mila euro, ridurre la seconda aliquota dal 35% almeno al 32%. Ci vuole un fisco "amico della famiglia", con una revisione sistematica di detrazioni e deduzioni, concordata col Sindacato, mirata a sostenere natalità e fasce più fragili. L'assegno unico va ulteriormente potenziato e allar-

gato alle famiglie composte da chi proviene da altri paesi, come richiesto dalla Corte di Giustizia europea. Vanno potenziate le detrazioni per spese sanitarie, istruzione, affitti, figli a carico, e alleggeriti i redditi bassi".

"Giorgio La Pira, il "sindaco santo" di Firenze, diceva che "quando le persone si stringono insieme, il futuro cambia direzione". Noi, da parte nostra, ci siamo, con l'orgoglio di una comunità grande, forte e solidale, e con l'umiltà di chi sa che avere idee giuste e valori profondi non basta. Se restano chiusi in noi stessi, idee e valori si raffreddano e si spengono. Ci ha portati fin qui il coraggio di condividere: di accendere il fuoco l'uno nell'altro, sapendo che nessuna casa si scalda da sola se attorno c'è l'inverno. Ora sta a noi. A noi che non accettiamo di scegliere tra giustizia e futuro. A noi che non smettiamo di credere nel lavoro come dignità, e nella dignità come motore di ogni politica. Partecipare non è una parola gentile. È una scelta esigente. Ma è l'unica che ci tiene in piedi. Insieme" - conclude la leader della Cisl.

Cristiano Fini
(Cia-agricoltori):
“Vergognoso,
indicibile attacco
all’agricoltura”



Vergognoso e indicibile attacco all’agricoltura. La Pac annacquata con il Fondo unico e un taglio di quasi il 30% delle risorse per il settore, faranno l’Europa a brandelli, quando tra dazi e crisi globali la presidente Ursula von der Leyen aveva l’occasione unica di dare prova di credibilità agli europei, di rafforzare la coesione e l’autorevolezza dell’Unione a difesa dell’unica leva di sviluppo e competitività possibile, la sua sicurezza alimentare. Così, invece, la Pac è stata disintegrata. È questo il commento a caldo del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, fuori da Piazza Berlaymont, davanti la sede della Commissione Ue a Bruxelles, dove la presidente von der Leyen ha appena concluso la presentazione del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, attesa da ore dagli agricoltori della Confederazione, lì fuori in marcia con il Copa-Cogeca. Dunque, nonostante i ritardi, nessuna buona notizia sulla proposta di riforma della Pac, a matrice von der Leyen fino alla fine. “Ma certo -aggiunge Fini- arriva la dimostrazione imbarazzante che gli interessi veri di questa Europa sono altri, non i conti degli agricoltori, ma tanto meno la sopravvivenza agroalimentare Ue e la sua autonomia da importazioni forzate e concorrenza sleale”. “La von der Leyen avrebbe dovuto difendere l’Europa e l’agricoltura, la produzione di cibo sano e accessibile a tutti -chiosa Fini- dalla scellerata corsa agli armamenti. Perché

Pmi, Unimpresa: “Durante lo scorso anno, accertamenti fiscali per il 43% del totale”

Sono le piccole e medie imprese il principale bersaglio dell’attività di accertamento fiscale dell’Agenzia delle Entrate nel 2024. Su un totale di 189.578 accertamenti ordinari eseguiti lo scorso anno, ben 81.027 – pari al 43% – hanno riguardato proprio le pmi. In particolare, le imprese di piccole dimensioni sono state oggetto di 73.056 accertamenti (38,5% del totale), mentre quelle di medie dimensioni hanno subito 7.971 verifiche (4,2%). A fronte di ciò, la maggiore imposta accertata per queste due categorie ammonta complessivamente a oltre 9 miliardi di euro, rappresentando il 63,9% del totale di 14,2 miliardi. Decisamente inferiori, per confronto, le attività ispettive rivolte ai grandi contribuenti, che si fermano a 1.677 accertamenti (0,9%). È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa secondo cui il dato dovrebbe riaccendere il dibattito sulla distribuzione degli sforzi di contrasto all’evasione e sulla pressione fiscale differenziata per dimensione d’impresa. «I numeri confermano, ancora una volta, che le piccole e medie imprese italiane restano il bersaglio privilegiato del fisco. È l’ennesima dimostrazione di un accanimento selettivo e miope, che penalizza il tessuto produttivo più fragile e vitale del nostro Paese. Colpire le pmi è facile: sono più esposte, meno attrezzate sul piano legale e più vulnerabili sul fronte finanziario. Ma questa strategia non produce giustizia fiscale, né getta le basi per una riscossione più efficace. Anzi, genera sfiducia e alimenta un clima di ostilità verso le istituzioni. Unimpresa chiede da tempo una riforma equa e coraggiosa del sistema di accertamento: servono criteri proporzionali, una maggiore attenzione ai



grandi patrimoni e strumenti premiali per chi si mette in regola. Basta con le logiche punitive a senso unico. Il fisco deve accompagnare lo sviluppo, non ostacolarlo» commenta il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri. Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato dati della Corte dei conti, nel corso del 2024, l’Agenzia delle Entrate ha eseguito un totale di 189.578 accertamenti ordinari nei confronti di contribuenti appartenenti a diverse categorie. Si tratta di una crescita dell’8% rispetto all’anno precedente, ma il volume complessivo di attività rimane inferiore ai valori pre-Covid, che superavano le 260.000 unità. Tra le categorie più interessate, le imprese di piccole dimensioni rappresentano la fetta più ampia, con 73.056 accertamenti, pari al 38,5% del totale, e una maggiore imposta accertata di 5.115 milioni di euro, che corrisponde al 35,9% del totale accertato. Seguono le imprese di medie dimensioni, con 7.971 accertamenti (4,2%) e un’imposta accertata di 3.983 milioni (28%), e i grandi contribuenti, per i quali

molti di più. Aspettiamo di leggere il dossier e di capire le regole del gioco, ma così è la fine dell’agricoltura. Ci chiediamo come intenda la von der Leyen garantire, adesso, cibo agli europei”.

sono stati effettuati 1.677 accertamenti, pari allo 0,9%, con un’imposta accertata di 3.181 milioni di euro, ossia 22,4% del totale. A queste si aggiungono 19.845 accertamenti sui professionisti (10,5%), che hanno generato 329 milioni di euro (2,3%), e 3.292 accertamenti sugli enti non commerciali (1,7%), con 163 milioni di euro accertati (1,1%). La categoria residuale, denominata “accertamenti diversi”, comprende 82.062 procedimenti, pari al 43,3%, per un totale di 1.432 milioni di euro, che rappresentano il 10% del totale della maggiore imposta accertata. Infine, la determinazione sintetica del reddito (accertamento sintetico Irpef), pur marginale per incidenza numerica (799 accertamenti, pari allo 0,4%), ha prodotto 16 milioni di euro, equivalenti a 0,1% della maggiore imposta complessiva accertata. Particolare attenzione merita la determinazione sintetica del reddito, che torna a salire con 799 accertamenti eseguiti nel 2024, il doppio rispetto all’anno precedente. Questo strumento ha prodotto 16 milioni di euro di maggiore imposta accertata. Tuttavia, l’efficacia di tale strumento è molto limitata: a fronte della somma accertata, l’importo effettivamente riscosso è stato pari a 579.904 euro, cioè appena l’1,7%, un dato decisamente inferiore alla media storica dell’8,4%. Gli accertamenti sintetici sono stati così di-

stribuiti in base all’esito: 117 definiti attraverso strumenti deflativi (adesione, conciliazione), 80 per inerzia del contribuente (nessuna controdeduzione o ricorso), 59 impugnati e 102 in fase interlocutoria, con 441 casi non ancora determinati. Parallelamente, sono stati realizzati anche 185.673 accertamenti parziali automatizzati, previsti dall’articolo 41-bis del DPR 600/1973, in aumento rispetto ai 176.359 del 2023. Questi accertamenti derivano da controlli automatizzati su incongruenze riscontrate tra i dati dichiarati e quelli comunicati da soggetti terzi, come redditi da lavoro, fabbricati, assegni familiari o altri elementi anomali. Complessivamente, l’attività di accertamento ha portato a una maggiore imposta accertata pari a 14.225 miliardi di euro, ma l’effettiva somma riscossanel corso dell’anno si è fermata a 2.457,7 milioni di euro, pari a circa il 17,3% del totale. Di questa cifra, 783,2 milioni provengono da attività di controllo sul territorio, mentre 1.674,5 milioni derivano da attività interna degli uffici, inclusi avvisi bonari e definizioni volontarie. In termini comparativi, i risultati mostrano che le categorie di contribuenti maggiori (grandi imprese e imprese medie) presentano un rapporto più efficiente tra numero di accertamenti e valore della maggiore imposta accertata. Tuttavia, anche in queste categorie, i dati effettivamente riscossi non sono sempre proporzionati al valore formale degli accertamenti, segnalando una persistente difficoltà nella fase esecutiva. Il sistema di accertamento mostra quindi una forte capacità selettiva, grazie anche all’uso di tecnologie digitali e archivi finanziari, ma incontra ancora forti ostacoli nella capacità di incassare quanto accertato. In questo senso, l’elevato numero di accertamenti con esiti modesti e l’alta quota di atti non seguiti da riscossione concreta evidenziano la necessità di rafforzare l’efficacia complessiva dell’azione erariale.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Agricoltura Ue, Coldiretti: “Taglio 20% Pac 2028-2034 è disastro annunciato”

“Un taglio del 20% delle risorse della Pac è un disastro annunciato”. A denunciarlo sono il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo nel commentare la presentazione del nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, che prevede la diminuzione delle risorse della Politica agricola comune, con l'accorpamento delle risorse per lo sviluppo rurale in un fondo unico. Una scelta contro la quale i giovani agricoltori della Coldiretti hanno dato vita a una protesta nel centro di Bruxelles e di Roma con cartelli e grandi striscioni raffiguranti la presidente della Commissione che gioca con le stelle simbolo dell'Unione e le scritte “Benvenuti a Vonderland” e “Questa non è Europa”.

“Ha vinto la linea politica della Presidente Von der Leyen che ha imposto ai commissari tagli draconiani – attaccano Prandini e Gesmundo – Sono imbarazzanti in particolare le parole del Commissario all'Agricoltura Hansen che dichiara di aver salvato l'80% del



budget Pac. Sarebbe stato più dignitoso dimettersi, ammettendo una sconfitta clamorosa con un taglio di un quinto delle risorse precedenti che ha votato anche lui, garantendo l'unanimità”.

“Ora tocca ai capi di Stato e di governo che dovranno interrompere il loro silenzio e fermare questa pericolosa deriva autocratica – proseguono – ulteriormente dimostrata da questo bilancio folle. Paradossalmente dobbiamo fare

appello alla regola dell'unanimità per salvare la democrazia europea”. “Se i governi non si opporranno – assicurano i vertici di Coldiretti – avranno anche loro la corresponsabilità di aver ucciso la politica agricola in Europa. Ormai è chiaro a tutti che in Europa comanda solo la Von der Leyen, come fa Xi Jinping in Cina, tra l'ignavia e la mancanza di coraggio e di dignità dei Commissari. Un disegno mortale per l'agricol-

tura e per la tenuta democratica dell'Unione, che è sempre più sempre più lontana dai suoi popoli e sempre più vicina alla sua implosione”. “Sotto le macerie di questa implosione – aggiungono – resteranno le future generazioni i nostri figli e nipoti. Un progetto avviato da Timmermans e realizzato con spietata lucidità da Von der Leyen. Ma non finisce qui – assicurano il presidente e il segretario della prima organizzazione agricola in Europa – La nostra mobilitazione resta forte e permanente, perché non ci rassegniamo a chi vuole togliere i soldi alle imprese agricole e al cibo sano per finanziare i carri armati e rovinare la salute dei consumatori, depotenziando un settore strategico per l'Europa e per l'Italia in particolare, come l'agricoltura e l'agroalimentare. Abbiamo davanti due anni per combattere questa deriva – concludono –, salvare gli agricoltori e scongiurare la fine del sogno europeo. Chiediamo un incontro urgente alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida”.

Europa, Giansanti (Confagricoltura): “von der Leyen sta smantellando l'UE. Siamo di fronte a una dichiarazione di guerra all'agricoltura”

“Non siamo per nulla d'accordo con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen: l'agricoltura non sarà rafforzata se con il prossimo bilancio si taglia di 86 miliardi il budget relativo ai pagamenti diretti agli agricoltori. I 300 miliardi annunciati, rispetto ai 386 del periodo 2021/2027, non sono sufficienti ad affrontare le emergenze e le sfide che il settore primario europeo sta vivendo”. E' il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ospite a Sky Tg24 Economia, alla pre-



sentazione del Quadro Finanziario Pluriennale europeo. “Quanto presentato oggi dimostra che la Commissione non è attenta al mondo dell'agricoltura, e non investire in agricoltura significa mettere in difficoltà le nostre produzioni e i cittadini, che non potranno più acquistare prodotti alimentari sicuri e di qualità”. “Siamo di fronte a una vera e propria dichiarazione di guerra, ne prendiamo atto. – aggiunge Giansanti – Le parole di von der Leyen sul ruolo strategico del settore primario pronunciate in campagna elettorale stridono con quanto affermato oggi: la presidente sosteneva di essere un punto di riferimento per gli agricoltori, ma non è così”. “Questo pomeriggio in piazza a

Bruxelles eravamo ben oltre quanto preventivato. Siamo sicuri che a settembre saremo molti di più per difendere le imprese agricole, la sicurezza alimentare e il futuro del settore primario”. “L'agricoltura da oltre 60 anni è alla base dell'Europa: oggi von der Leyen la smantella per qualche arma in più. Stiamo rischiando di dire basta a una visione comune: è l'inizio del processo di smantellamento dell'Ue. La presidente si sta prendendo una responsabilità incredibile”. – conclude il presidente di Confagricoltura.

Dazi, Bombardieri (Uil): “Problema anche per lavoratori Il Governo ci convochi”



“Siamo a Portici, in provincia di Napoli, per inaugurare una sede della Uilscuola e dei servizi della Uil, anche per richiamare l'attenzione sulla rinascita delle periferie e, dunque, sui giovani e sul valore dell'istruzione e della formazione. Il sindacato deve continuare a essere un presidio di democrazia, per ridurre le disuguaglianze e promuovere lo sviluppo”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che, a margine dell'iniziativa organizzata dal suo sindacato, ha parlato anche degli ennesimi infortuni mortali sul lavoro. “Bisogna fare presto per fermare queste inaccettabili tragedie. C'è un confronto avviato con il governo - ha ricordato Bombardieri - e abbiamo firmato un primo protocollo al ministero del lavoro sull'emergenza caldo: le questioni però restano ancora aperte. Oggi, persistono condizioni di lavoro che non sempre rispondono ai requisiti di dignità e di rispetto delle persone e dei lavoratori e che, spesso, sono causa di questi incidenti. Pertanto - ha sottolineato il leader della Uil - chiediamo al governo di accelerare e programmare interventi che siano in grado di ridurre le morti sul lavoro”. Bombardieri, infine, è intervenuto anche sulla questione dei dazi. “Questo è un tema che non riguarda solo le aziende, ma anche le lavoratrici e i lavoratori: con i dazi al 10% - ha ribadito il leader della Uil - si rischiano 60mila posti di lavoro e persino la Confindustria ha espresso le stesse preoccupazioni. È un problema da affrontare tutti insieme e, perciò - ha concluso Bombardieri - anche su questo fronte, sollecitiamo il governo a convocare, subito, tutte le parti sociali”.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Un annuncio significativo è giunto dalla sede territoriale di ConfimpreseItalia, l'autorevole associazione datoriale per le micro, piccole e medie imprese. L'organizzazione, la cui sede centrale per la provincia di Venezia era precedentemente a Noale, ha comunicato una decisione fondamentale per l'intera provincia: la direzione territoriale provinciale trasferirà la sua sede principale in San Marco 5105 Venezia. Questo trasferimento strategico mira a migliorare la capacità di ConfimpreseItalia di rappresentare e promuovere gli interessi dei suoi associati, grazie alla maggiore vicinanza con le istituzioni regionali. Mentre la nuova sede sarà a Venezia, il vecchio ufficio di Noale rimarrà operativo come delegazione territoriale, garantendo così la continuità della presenza e del presidio sul territorio a supporto del tessuto produttivo locale.

Nuova Dirigenza per Confimprese Venezia

In concomitanza con la decisione del trasferimento, l'assemblea ha segnato anche un significativo cambio di leadership. Dopo aver espresso gratitudine al presidente uscente, Vito Crivellaro, i soci hanno eletto all'unanimità il Dott.

ConfimpreseItalia Venezia ha un Nuovo Presidente

Salihu Muharrem come nuovo presidente di Confimprese Venezia. Il Dott. Muharrem ha già nominato la sua squadra per il prossimo mandato triennale.

Incontro con il Dott. Salihu Muharrem: Un Leader Visionario

Il Dott. Salihu Muharrem è un imprenditore italo-albanese con oltre trent'anni di esperienza nel mondo degli affari e dello sviluppo economico sostenibile. Nato nel 1968 a Tupale (ex Jugoslavia) e ora residente a Venezia, ha fatto della città il fulcro delle sue vaste attività. È il fondatore di MELA Holding Group Srl, anch'essa con sede a Venezia. Laureato in Economia e Finanza presso l'Università di Zugo, in Svizzera, il Dott. Salihu ha costruito un gruppo diversificato composto da sei società operative e una ONG, che abbracciano i settori della produzione, dei servizi e della cooperazione internazionale. Il suo approccio imprenditoriale privile-



gia la crescita sostenibile, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro, generando impatti positivi sia sull'economia italiana che sulle più ampie relazioni economiche euro-balcniche. Attraverso MELA Holding, il Dott. Muharrem si dedica al rafforzamento del panorama imprenditoriale locale e

alla promozione della collaborazione tra piccole e medie imprese italiane e balcaniche. Crede fermamente che Venezia e il Nord-Est italiano possano fungere da ponte cruciale per l'internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo di filiere produttive integrate. Oggi, il Dott. Salihu è ampiamente

riconosciuto come una figura di spicco nella promozione dell'economia reale, nell'impegno nella diplomazia aziendale e nella facilitazione della cooperazione economica internazionale. Il suo impegno affonda le radici in una visione pragmatica: rafforzare la capacità produttiva dell'Italia attraverso connessioni intelligenti, pratiche commerciali etiche e sviluppo condiviso.

Il benvenuto al nuovo leader del Presidente nazionale Guido D'Amico

Il Dott. Guido D'Amico, Presidente Nazionale di ConfimpreseItalia, ha rivolto un caloroso benvenuto al Dott. Salihu Muharrem, esprimendo i suoi migliori auguri per un mandato di successo. Il Dott. D'Amico ha inoltre manifestato la sua volontà di partecipare all'inaugurazione ufficiale della nuova sede, sottolineando l'importanza di questa transizione per ConfimpreseItalia.

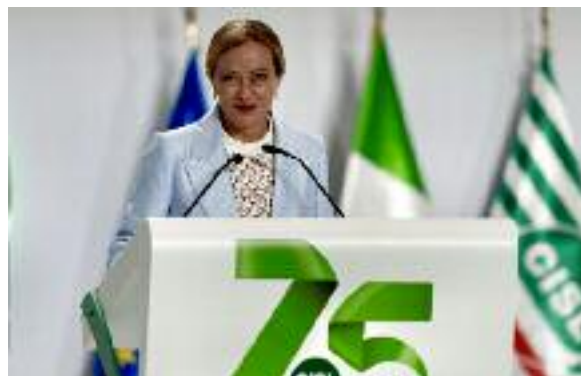
Mattarella: “Diritto al lavoro e a una retribuzione dignitosa motore di progresso, coesione e libertà”

Messaggio del Presidente della Repubblica in occasione dell'apertura del Congresso della Cisl, nella Capitale

In un messaggio invitato alla segretaria generale Daniela Fumara in occasione del XX Congresso Confederale della Cisl, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è tornato sui temi del lavoro, dei diritti dei lavoratori e sul loro ruolo nella costruzione della vita democratica del Paese e in Europa. «Da oltre un secolo, le lotte del movimento sindacale hanno concorso a plasmare il modello sociale europeo, riferimento per i diritti di tutti i lavoratori nel mondo. L'effettività del diritto al lavoro e alla retribuzione necessaria per un'esistenza libera e dignitosa sono state ragione e motore di progresso, coesione, di libertà, di civiltà. Sono obiettivi irrinunciabili, tanto più nel contesto di sconvolgimenti geopolitici, climatici, in-

novazioni tecnologiche, mutamenti che riguardano non solo i sistemi produttivi ma la stessa dimensione antropologica», si legge nel messaggio.

«Ricompone il lavoro che rischia di frammentarsi, affrontare le sfide di mercati sempre più sottoposti a choc, talvolta indotti, le prove poste dall'intelligenza artificiale, tenere saldo il primato della persona, sono terreni di impegno decisivi, che devono tenere insieme parti sociali e istituzioni, in uno sforzo corale per lo sviluppo del Paese», aggiunge il Capo dello Stato, per il quale «la connessione tra lavoro, democrazia ed equità, evidenzia la utilità di considerare insieme salari e misure relative ai bisogni e ai diritti dei cittadini sul terreno della casa, della salute, dell'istruzione,



della sicurezza sul lavoro. Iniziative in grado di incidere positivamente su una struttura demografica fortemente squilibrata». Prosegue Mattarella, «l'orizzonte e la responsabilità della Repubblica sono ampi. L'Europa è la nostra opportunità di futuro. Darle forza, essere parte

trainante - coerentemente per un sindacato che, da 75 anni, ha avuto l'integrazione nella sua identità costitutiva - è una prospettiva che conferma il ruolo dei lavoratori nella vita del Paese». Per il presidente, «libertà e democrazia, in Italia e in Europa, hanno bisogno della partecipa-



zione dei lavoratori. Una partecipazione protagonista e indispensabile per rafforzare i valori costituzionali, per far sì che uguaglianza e sviluppo, dignità del lavoro, contribuiscano a una condizione di piena cittadinanza. La scelta della Cisl di porre al centro del proprio XX Congresso Confederale 'Il coraggio della partecipazione' è dunque un segno positivo, oltre che un contributo al confronto sociale e politico. Auguro buon lavoro alle delegate e ai delegati riuniti a Roma in questi giorni».

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Fonte Agenzia delle Entrate

Con la sentenza n. 15957 del 2025, la Corte di cassazione si è pronunciata sull'indebitabilità dell'Iva nelle operazioni soggettivamente inesistenti. Il caso ha riguardato una società e una sua ex controllata, accusate dall'Agenzia delle entrate di aver orchestrato un'operazione fittizia per eludere i limiti di importazione di energia elettrica da fonti non rinnovabili.

Il fatto

Al centro della controversia un avviso di accertamento Iva relativo al 2013, notificato a una società controllata e facente parte di un gruppo operante nel settore energetico. Secondo l'Agenzia delle entrate, la società avrebbe indebitamente detratto l'Iva relativa all'acquisto di energia elettrica di provenienza estera e non rinnovabile, aggirando i limiti imposti dalla normativa sull'importazione di energia da fonti non rinnovabili. In particolare, l'Amministrazione finanziaria sosteneva che, una volta raggiunto il massimo consentito, la capogruppo controllante avesse continuato a importare energia attraverso la propria controllata, formalmente distinta ma priva di struttura e autonomia operativa. In sostanza, si trattava per l'Agenzia di una interposizione fittizia, fi-

Interposizione fittizia provata, esclusa la detrazione dell'Iva

nalizzata a eludere l'obbligo di acquistare i certificati verdi. La Commissione tributaria provinciale di Milano prima, e la Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia poi, avevano dato ragione alla contribuente, ritenendo che le operazioni fossero reali. L'Agenzia delle entrate ha quindi proposto ricorso in Cassazione, sostenendo che la detrazione dell'Iva non fosse legittima, in quanto le operazioni erano simulate e prive di sostanza economica.

La posizione della Cassazione

La suprema Corte, accogliendo il ricorso, ha ribaltato la decisione, chiarendo che la mera esistenza formale del soggetto interposto non è sufficiente a salvaguardare il diritto alla detrazione Iva, se si dimostra che l'interposizione è fittizia e finalizzata ad aggirare vincoli normativi. Richiamando la giurisprudenza della Corte di giustizia Ue, la Cassazione ha ribadito che il diritto alla detrazione dell'Iva sussiste solo in presenza



di una reale operazione economica tra soggetti passivi effettivi. Nel caso in esame, secondo i giudici, la struttura creata dalla capogruppo configurava una simulazione negoziale, funzionale a bypassare le soglie di legge e, quindi, assimilabile a una frode con conseguente indebitabilità dell'Iva per la controllata. Secondo i giudici di piazza Cavour, non è sufficiente la formale esi-

stenza di una società o la regolarità contabile delle operazioni per legittimare la detrazione dell'Iva. La Corte, nel richiamare alcune sue pronunce in merito all'uso della prova presuntiva (o indiziaria) (cfr, tra le altre, Cassazione, nn. 3703/2012 e 27410/2019) ha ammonito i giudici di appello, perché nel caso in esame hanno errato nel sottovalutare gli indizi forniti dall'ufficio (come la mancanza di autonomia operativa, i pagamenti non effettuati e la gestione accentrata delle operazioni), privilegiando elementi formali di scarso rilievo.

Conclusioni

Il principio affermato è chiaro: la detrazione dell'Iva non può fondarsi su operazioni solo formalmente esistenti, ma deve poggiare su una reale attività economica. Anche in assenza di "cartiere", il diritto alla detrazione può essere escluso quando viene dimostrata una costruzione artificiosa volta a eludere obblighi normativi. In un contesto sempre più attento alla sostanza delle operazioni e alla lotta all'elusione, la pronuncia della Cassazione rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un sistema fiscale fondato su trasparenza, coerenza e rispetto delle regole europee.

Modello 730/2025, online le versioni in tedesco e sloveno



Pubblicate, sul sito dell'Agenzia delle entrate, le versioni italo-tedesca e italo-slovena del modello 730/2025, relativo ai redditi 2024. Tradotte anche le relative istruzioni. Come ogni anno, l'Amministrazione finanziaria mette a disposizione le versioni bilingue del modello di dichiarazione a beneficio delle minoranze linguistiche residenti nella provincia di Bolzano e in Friuli Venezia Giulia. La versione italiana è stata approvata con provvedimento dello scorso 10 marzo. Tra le novità accolte rispetto al 730/2024, i due nuovi quadri, M e T per dichiarare, con il primo, i redditi a tassazione separata e l'imposta sostitutiva e la rivalutazione dei terreni e, con il secondo, le plusvalenze di natura finanziaria. Spazio, inoltre, all'aggiornamento delle agevolazioni sui redditi dominicali e agrari di coltivatori diretti e di imprenditori agricoli, e alle novità in materia di tassazione delle locazioni brevi e regime fiscale

Imposta di successione più semplice, nuovo servizio con calcolo automatico

La dichiarazione di successione diventa più semplice. È attivo da oggi, 16 luglio 2025, per le successioni aperte dal 1° gennaio 2025, l'applicativo che calcola automaticamente l'imposta dovuta dal contribuente all'interno della dichiarazione di successione (quadro EF). La nuova funzione mette a disposizione dell'utente anche un prospetto riepilogativo (salvabile e stampabile) con l'ammontare dell'imposta ripartita per ciascun erede, chiamato e/o legatario. Il tutto, grazie ai due nuovi software di compilazione - utilizzabile in modalità web e stand-alone - e controllo disponibili sul sito dell'Agenzia insieme alle relative specifiche tecniche.

La novità per le successioni aperte dal 1° gennaio 2025

Il principio dell'autoliquidazione dell'imposta, per le successioni aperte dal 1° gennaio 2025, è

una delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 139/2024 di riforma del Testo unico delle successioni e donazioni. Secondo le nuove disposizioni, il tributo deve essere calcolato dagli obbligati al suo pagamento in base ai dati indicati nella dichiarazione. Ciò significa che l'importo dovuto non viene più calcolato e richiesto dall'Ufficio territoriale delle Entrate, ma deve essere determinato e versato in autonomia dal contribuente. Grazie al nuovo applicativo, è ora direttamente il sistema a calcolare in automatico l'importo all'interno del quadro EF del modello.

Per le successioni aperte in data antecedente al 1° gennaio 2025, il tributo, invece, continua a essere liquidato dagli uffici.

L'Agenzia ha recepito la modifica alla disciplina con il provvedimento del 13 febbraio 2025, con cui ha approvato il nuovo

modello di dichiarazione che consente ai contribuenti di procedere direttamente all'autoliquidazione dell'imposta (vedi "Imposta di successione, cambia il modello dichiarativo"). Inoltre, con la circolare n. 3/2025 ha fatto il punto sull'evoluzione normativa derivata dalla riforma (vedi "Imposta su successioni e donazioni: il punto sulle novità post riforma").

Come presentare la dichiarazione di successione

La dichiarazione di successione, ricordiamo, deve essere presentata dagli eredi, dai chiamati all'eredità, dai legatari entro dodici mesi dalla data di apertura della successione. Può essere presentata direttamente dal contribuente tramite l'apposito servizio online, presso un ufficio dell'Agenzia o da un intermediario abilitato (ad esempio Caf). In particolare, la dichiarazione di successione precompilata web

offre un percorso dichiarativo più semplice e già arricchito di una serie di informazioni inserite automaticamente. Il servizio, accessibile tramite le credenziali Spid, Carta d'identità elettronica (Cie), Carta nazionale dei servizi (Cns) o Fisconline /Entratel, consente anche la contestuale richiesta di voltura catastale degli immobili dell'asse ereditario. Il contribuente, aprendo il modello preconfezionato dall'Agenzia, troverà già al loro posto i dati anagrafici, i suoi contatti di riferimento noti all'Amministrazione, i dati su terreni e fabbricati e il punto sui pagamenti effettuati. L'utente può validare o modificare i contenuti proposti. Inoltre, la procedura fornisce l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione utile, ad esempio, per lo svincolo delle somme intestate al defunto, presso gli operatori finanziari.

di favore per i lavoratori impatriati, che trasferiscono la residenza fiscale in Italia dal 2024.

Tornando alle versioni bilingue, sono da oggi online:

- Vordruck 730/2025 - Modello 730/2025 (versione bilingue: te-

desco e italiano) - pdf

- Anleitungen für die Abfassung - Istruzioni per la compilazione (versione solo in lingua tedesca) - pdf

- Obrázec 730/2025 - Modello

730/2025 (versione bilingue: sloveno e italiano) - pdf

- Navodila za izpolnjevanje/Istruzioni per la compilazione (versione in lingua slovena) - pdf.

Il 730 precompilato può essere presentato entro il 30 settembre

2025, direttamente, tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate oppure al proprio sostituto d'imposta (se quest'ultimo ha comunicato entro il 15 gennaio di prestare assistenza fiscale), a un Caf o a un professionista abilitato.

Antiterrorismo, blitz del Ros in tutto il territorio nazionale

Nel mirino organizzazioni neonaziste, suprematiste e xenofobe

Non ce l'ha fatta Summer, la bambina di 4 anni coinvolta nel tragico incidente sulla A1



È morta all'ospedale Meyer di Firenze la piccola Summer, la bambina di quattro anni rimasta gravemente ferita nell'incidente avvenuto martedì 15 luglio all'interno della Galleria di Base sull'Autosole, nel tratto appenninico della Variante di Valico. Il suo cuore si è fermato nel pomeriggio di giovedì 16, nonostante ogni tentativo dei medici di salvarla. Il drammatico schianto era avvenuto quando la Fiat Panda su cui viaggiava la famiglia si era arrestata, per cause ancora da chiarire, sulla corsia di destra della galleria. L'auto è stata tamponata violentemente da un camion in arrivo. Summer si trovava sul sedile posteriore, tra i nonni, entrambi deceduti nell'impatto: Mauro Visconti, 69 anni, e Nydia Zoila Albuquerque Basulto, 65. Con loro ha perso la vita anche la zia della bambina, Carla Stephany Visconti, 39 anni. A bordo viaggiava anche un cane, morto sul colpo. L'unica sopravvissuta è la madre di Summer, Stefania, 38 anni, operatrice sociosanitaria, tuttora ricoverata in gravi condizioni al-



rino Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale con il supporto dei Comandi Provinciali territorialmente competenti, coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia e in stretto coordinamento con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dalle prime ore della mattinata odierna, hanno dato esecuzione, su tutto il territorio nazionale, a una misura cautelare disposta dal G.I.P. del Tribunale di Brescia (Dott. Alessandro D'Altillia) nei confronti di un 21enne bresciano (gravemente indiziato del reato p. e p. dall'art. 604 bis co. 2 c.p.) e a 26 decreti di perquisizione personale e locale disposti dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, Dott.ssa Caty Bressanelli, nei confronti di altrettanti soggetti, tutti sospettati di appartenere a gruppi virtuali di estrema destra attestati su posizioni radicali neonaziste, ac-

celeratorioniste, suprematiste, xenofobe e antisemite. L'indagine, condotta dall'articolazione Anticrimine di Brescia del ROS, è stata avviata nel dicembre del 2023 e si è sviluppata inizialmente attraverso il costante monitoraggio tecnico dei profili social Telegram e Tik Tok del ventunenne, permettendo di acquisire indizi a suo carico in ordine alle condotte delittuose di cui al comma 1 lett. a) e commi 2 e 3 del citato articolo 604 bis c.p., nonché all'art. 4 co. 3 L. 645/52:

– propagandando idee fondate sulla superiorità e sull'odio razziale ed etnico, anche minimizzando e negando la Shoah;

– partecipando a diversi gruppi virtuali della piattaforma Telegram aventi i medesimi scopi di incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, nazionali o religiosi;

– facendo "apologia del fascismo".

delle telecamere autostradali, il camionista non avrebbe avuto il tempo materiale per evitare l'impatto: per lui è scattata comunque l'ipotesi di reato per omicidio stradale, come atto dovuto.

Urbanistica a Milano, sul registro degli indagati anche il Sindaco Sala

Lui: "Allucinante apprendere dai giornali"

Anche il Sindaco di Milano, Sala sarebbe indagato nell'inchiesta sull'urbanistica milanese. A rivelarlo sono alcune fonti di stampa, tra cui Corriere della Sera, Repubblica e La Stampa. Le ipotesi contestate riguarderebbero false dichiarazioni in merito alla nomina di Giuseppe Marinoni alla presidenza della commissione comunale per il paesaggio e presunte pressioni sul progetto di rigenerazione dell'ex edificio 'Pirellino', firmato dall'architetto Stefano Boeri e promosso da Coima, il gruppo guidato da Manfredi Catella. L'inchiesta sull'urbanistica milanese vede coinvolti l'assessore comunale Giancarlo Tancredi, per cui sono stati chiesti gli arresti domiciliari, l'imprenditore Manfredi Catella (Coima), Andrea Bezziccheri (Bluestone) e altri esponenti della Commissione Paesaggio. Le ipotesi di reato, riportano i tre giornali, sono di false dichiarazioni su qualità proprie o di altre persone relativamente alla nomina del presidente della Commissione per il paesaggio del Comune, Giuseppe Marinoni, e di induzione indebita a dare o a promettere utilità intorno al progetto del 'Pirellino' dell'architetto Stefano Boeri e dell'imprenditore Manfredi Catella, presidente del gruppo Coima.



"Trovo allucinante che il sindaco apprenda da un giornale di essere indagato e non dalla Procura. Si tratta di un metodo inaccettabile". Ha spiegato il sindaco di Milano al Corriere della Sera commentando l'indagine a suo carico nell'ambito delle inchieste sull'urbanistica. False dichiarazioni sull'identità o su qualità personali proprie o di altre persone e induzione indebita a dare o promettere utilità. Sono i due reati per cui sarebbe indagato il sindaco, scrive il quotidiano. "Il Pirellino? L'abbiamo venduto nel 2019 e siamo ancora fermi. Sono passati sei anni e i lavori non sono mai partiti - spiega -. Altro che induzione, è stata una continua discussione perché non abbiamo mai trovato un accordo su quello che potevamo fare". La seconda fattispecie riguarda la nomina di Marinoni. "La composizione della Commissione Paesaggio viene gestita da un'apposita struttura del Comune che seleziona i profili e decide i componenti - dice ancora il sindaco al quotidiano -. Il rapporto tra sindaco e commissione è praticamente nullo. Aggiungo che non ho mai avuto il numero di Marinoni".

In particolare, il destinatario della misura è risultato attivo all'interno degli aggregati denominati:

– "WHITE LIVES MATTER ITALIA", intriso di contenuti espressivi di idee inneggianti alla classificazione della popolazione umana in razze e alla superiorità della razza bianca in termini discriminatori delle altre etnie/razze;

– "VANNAWAFFEN TM", con contenuti di propaganda di

idee inneggianti al nazismo, all'accelerazionismo, alla classificazione della popolazione umana in razze, alla superiorità della razza bianca in termini denigratori e discriminatori delle altre etnie/razze/religioni e apologetici di azioni violente in danno di persone di colore, immigrati, persone di religione islamica e afferenti alla galassia LGBTQ+;

CRONACHE ITALIANE

“Il mare della Calabria è inquinato”

Allarme di Legambiente: ecco i siti oltre i limiti di legge

Il 57% dei punti campionati lungo le coste calabresi è risultato oltre i limiti di legge, è quanto emerso dal monitoraggio di Goletta Verde di Legambiente, svolto quest'anno tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio, in 23 punti di campionamento. Dieci i punti risultati entro i limiti, dei restanti 13 sono stati 9 quelli giudicati fortemente inquinati e 4 inquinati evidenziando delle criticità importanti per una scarsa o inefficiente depurazione. Il monitoraggio ha riguardato 9 punti a mare e 14 punti in situazioni critiche di scarico, foci di fiumi, dove comunque, per legge, vige il divieto di balneazione. Sei punti in provincia di Cosenza, di cui 5 prelevati a mare e 1 presso una foce, risultati tutti entro i limiti di legge: la spiaggia presso la foce del fiume Noce a Tortora Marina, la spiaggia presso la Foce fiume Bagni



presso via Cristoforo Colombo tra i comuni di Acquappesa/Guardia Piemontese, la spiaggia presso la foce del torrente Coriglianeto, il mare presso la foce del fiume Crati, la spiaggia fronte lido e area di sosta in località Faro a Faro Capo Trionto e la foce del torrente Colognati. Sono 3 i punti monitorati

in provincia di Catanzaro, che conferma la tendenza dello scorso anno con tutti i risultati oltre i limiti. I campioni sono stati prelevati in due foci, quella del torrente Spilinga tra il comune di Lamezia Terme e Gizzeria risultato fortemente inquinato secondo il giudizio di Goletta Verde e la foce del Co-

race a Marina di Catanzaro risultato inquinato. L'ultimo punto è stato campionato a mare, tra Montepaone Lido e Soverato alla spiaggia presso il fosso Beltrame, anch'esso risultato inquinato. In provincia di Crotone sono stati prelevati 4 campioni: 2 a mare che sono risultati uno fortemente inquinato in località le Castella a Isola di Capo Rizzuto, la spiaggia a destra del castello presso la foce del canale, ed uno entro i limiti, quello alla spiaggia nei pressi del torrente Passovecchio a Crotone. Gli altri due punti sono stati campionati in punti critici quali la foce del fiume Esaro a Crotone risultando fortemente inquinata e la foce del fiume Nicà a Crucoli Torretta, risultata entro i limiti. I 6 punti campionati nella provincia di Reggio Calabria risultano tutti compromessi da inquinamento fecale.

I punti nel dettaglio sono 5 foci ed un punto a mare: la foce del fiume Mesima risultato inquinato al monitoraggio di Goletta Verde a San Ferdinando, la foce del fiume Petrace a Gioia Tauro, la foce del torrente Annunziata e torrente Caserta nei pressi del lido comunale di Reggio Calabria, il mare presso lo scarico del depuratore a Pellaro e la foce del torrente Menga a San Gregorio. Quattro i punti in provincia di Vibo Valentia, tutti campionati in punti critici e con un solo risultato positivo riguardo all'inquinamento fecale, il punto presso la foce del fiume Angitola a Pizzo; gli altri punti sono risultati fortemente inquinati: la foce del torrente Murria a Briatico e la foce del torrente Ruffa a Ricadi, mentre è risultato inquinato il punto al Torrente Mandricelle presso Spiaggia di Coccorino

I Finanziari del Comando Provinciale Cosenza, coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari, finalizzato alla confisca per equivalente di profitti illeciti per oltre 16 milioni di euro, nei confronti di 6 persone e di diverse società, tutte collegate tra loro, dislocate in diverse regioni d'Italia. In particolare, sono state sequestrate 15 società di capitali, quote sociali, 2 capannoni industriali, 34 immobili, automezzi e risorse finanziarie nella disponibilità degli indagati. L'attività di servizio costituisce l'epilogo di una complessa indagine svolta dai militari della

Scoperta dalla GdF una frode fiscale con autoriciclaggio per 16 mln di euro

Compagnia della Guardia di finanza di Corigliano-Rossano nei confronti di un'associazione a delinquere dedicata alla perpetrazione di frodi fiscali, il tutto al fine di evadere il pagamento delle imposte al fisco, riciclando ed utilizzando i profitti illeciti, così accumulati, per l'acquisto di immobili e lo svolgimento di altre attività d'impresa o speculative. In particolare, nel tempo, l'organizzazione criminale gestiva, di fatto, le attività commerciali di una società principale, cosiddetta “capofila”, tramite



quindici ulteriori e diverse imprese – tutte esercenti il commercio degli pneumatici – dislocate in diverse regioni d'Italia, ed in testate, in alcuni casi, a soggetti

prestanome (cc.dd. “teste di legno”). Tale gestione illecita prevedeva, nel dettaglio, l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per complessivi 109 milioni di euro, e consentiva, sostanzialmente, di “schermare” le attività della società capofila che, così facendo, non aveva mai richiesto l'attribuzione della Partita IVA ai competenti Uffici, omettendo così di dichiarare al fisco, per gli anni d'imposta dal 2017 al 2022, un Volume d'Affari complessivo per oltre 40 milioni di euro, con

corrispondente IVA evasa per quasi 9 milioni di euro. Ora, la gestione delle società sequestrate sarà affidata ad un amministratore giudiziario nominato dal Tribunale di Castrovillari. L'attività svolta testimonia il costante impegno esercitato dalla Guardia di finanza sul territorio a tutela della sicurezza economico-finanziaria dei cittadini, delle entrate erariali, ed a contrasto delle forme più insidiose di crimini finanziari, che alterano la leale concorrenza e la libertà imprenditoriale.

– “SANGUE E SUOLO”, al cui interno sono pubblicati contenuti consistenti in chiare espressioni di idee di natura suprematista, neo-nazista, negazionista della Shoah, anti-semita e di apologia del fascismo;
– “SPIRITO FASCISTA”, inneggiante al fascismo, al nazismo, alla superiorità di razza, all'anti-semitismo e a teorie negazioniste della Shoah, oltre a divulgazione di post di deri-

sione politica, etnica e sociale; – “HOOLIGANS/NS/WP/WLM” che presenta espliciti richiami al nazionalsocialismo e alla supremazia bianca (“WP” indica “White Power”), in cui vi sono pubblicazioni con contenuti nazisti, suprematisti, d'odio razziale, di omofobia, ed esplicite istigazioni a delinquere con inviti a compiere azioni incendiarie, in cambio di premi in denaro, in danno di esercizi commerciali e luoghi

di ritrovo di immigrati (in territorio estero), nonché a partecipare a scontri fisici contro persone di colore;
– “RIVELAZIONI NON AUTORIZZATE”, in cui vi sono pubblicati filmati e immagini inneggianti al fascismo, al nazismo, all'antisemitismo e negazionisti dell'Olocausto;
– “IDENTITA' EUROPEA”, al cui interno sono divulgati post di stampo antisemita, omofobo e razzista;

– “CASA DEL FASCIO” al cui interno erano divulgati post apologetici del fascismo, del nazismo e contenuti antisemiti negazionisti della Shoah. Le investigazioni si sono quindi estese a questi canali social, consentendo di identificare ulteriori 29 internauti membri, molti dei quali di età compresa tra 18 e 25 anni (cinque dei quali minorenni all'epoca dei fatti), residenti su tutto il territorio nazionale e sottoposti ad indagine per il medesimo delitto.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

A Volterra il fascino dei sito archeologico rivive nel XXIII Festival Internazionale del Teatro Romano

Nella splendida quanto affascinante cornice della cittadina toscana di Volterra, ove la sinuosità delle colline si mesce all'indaco marino del Tirreno, il 12 luglio ha preso il via la XXIII Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, 18 appuntamenti con teatro, danza, musica ed editoria cui si potrà prender parte scegliendoli a seconda dei propri gusti sul sito www.teatoromano-volterra.it. Già dalla sua prima edizione il Festival ha ospitato artisti di fama internazionale, consolidandosi come un crocevia di culture e tradizioni teatrali e trasformando il già suggestivo scenario del teatro romano in un autentico palcoscenico a cielo aperto per momenti che aiutano a comprendere il presente ricordando il ricco patrimonio del nostro passato e le nostre migliori tradizioni. Il calendario di spettacoli ed eventi annunciato dal Programma del 2025 conferma l'apertura al confronto artistico con altre nazioni e la disponibilità all'accoglienza di ogni tipologia d'espressione d'arte sia essa danza, musica, teatro, prosa o poesia. Ad aprire sabato 12 luglio la XXIII edizione è stata "ECUBA", una delle più belle opere scritte da Euripide, drammaturgo ateniese del V secolo a.c., proposta dal regista Silvio Giordani nella versione trascritta da Marina Pizzi che nella messa in scena fa tuonare prepotentemente la voce delle donne contro gli assurdi disastri provocati dalla guerra che annulla stirpi, città, civiltà e memoria. Ecuba è la consapevolezza della fine di tutto. L'icona della fine di ogni tempo. Interpreti straordinari dell'opera accompagnata nel suo avvicinarsi dalle musiche di Francesco Verdinelli, le attrici Angiola Baggi e Maria Cristina Gionta con Luca Negroni ed Emiliano Ottaviani. Per rimanere nel filone dei classici greci, domenica 13 luglio è stata rappresentata la commedia di Aristofane "Le nuvole" diretta da Guido Targetti nell'adattamento proposto da Francesco Tozzi che interpretano l'opera con Eleonora



Guelfi, Giorgia Lunghi e Caterina Rossi, compagnia teatrale under 35 che rilegge il testo in una modalità "live" che interagisce con il pubblico. Martedì 15 luglio sarà la volta della prima proposta internazionale con "La consistenza umana", concerto di musica contemporanea proveniente dal Messico, in cui la chitarra di Daniele Morelli ed il cristalofonista Robert Tiso, ovvero un 'suonatore di bicchieri', accompagneranno gli spettatori in "un viaggio in musica nel manicomio di Volterra" rimasto in piedi per circa un secolo fino alla chiusura avvenuta a seguito della legge Basaglia e del quale i due musicisti riportano in vita storie, aneddoti, personaggi ma soprattutto persone. L'incontro curato da Marina Pirri e Lifoldi mercoledì 16 luglio sul libro "Virgilio e il poema dei campi" di

Alessandro Biotti accompagnerà il pubblico nel mondo dell'editoria ma anche alla scoperta dei ruderi dell'Acropoli Etrusca, luogo idoneo per trattare l'antico autore mantovano. Venerdì 18 la vicenda immortale tra Patroclo e Achille è all'origine dello spettacolo di scena al Teatro Romano "L'uomo migliore" scritto da Alberto Bassetti, diretto da Tommaso Garré nonché interpretato da Andrea Nicolini e Davide Lorino mentre sabato 19 luglio andrà in scena "L'isola non trovata" testo scritto ed interpretato da Massimo De Rossi all'insegna del tema del viaggio. Un itinerario arricchito da musiche originali di Federica Clementi e di repertorio scelte da Angela Sinkler, nel quale si ripercorrono o si scoprono opere di autori famosi, si ricompongono i miti, i tabù ma anche le più strava-

ganti affermazioni come sottolineato dal sottotitolo "Storie di viaggi in mare e nel teatro". Nuovo appuntamento con la lettura presso il VOLATERRA- Tuscan Experience alle 18,30 di domenica 21 luglio per il divertente quanto originale "Tracce di tacchi" pubblicato dall'attore e regista Pino Ammendola con la Viola Editrice: sette storie di scarpe, percorsi immaginari in cui le piccole 'macchine' per il nostro viaggio quotidiano diventano la chiave per leggere trame nascoste, magici grimaldelli per aprire porte segrete e scoprire, forse, le 'tracce' lasciate dalla vita. Giovedì 24 torna al Teatro Romano una produzione del Collettivo V.A.N. realizzata in collaborazione con il Teatro di Tatro Russo, "Agamemno-man" tratta da Eschilo interpretata da Andrea di Falco, Gabriele Manfredi, Andrea Pacelli, Gabriele Rametta e Pierantonio Savo Valente. Il Collettivo Van continua la sua indagine del mito, in un mix audace di umorismo e dramma; la vicenda di Agamemnone ingloba riferimenti contemporanei per reinterpretare una delle fondamenta della cultura tragica esplorando l'ambizione, la gelosia e il desiderio di vendetta. Con "Essere o non essere Shake-

speare" anche Sergio Vespertino torna al Teatro Romano di Volterra proponendo per la sera di venerdì 25 luglio un vero e proprio 'tour de force' tra le pagine ed i personaggi creati dal Bardo condito dall'inconfondibile ironia e dalla verve istrionica di questo gran mattatore siciliano. Sabato 26 luglio, appuntamento internazionale proveniente dall'Olanda con "Le baccanti" di Euripide, opera straordinaria che esplora i confini tra razionalità e istinto, ordine e caos, umano e divino portata in scena dal Korego Theater Group di Amsterdam qui diretto qui dalla regista Carmelinda Gentile. Della medesima regia è anche "Il mondo capovolto" che il Korego Theater Group di Amsterdam porta in scena sempre al Teatro Romano domenica 27 luglio ispirandosi al noto libro che invita a fare del dolore una spinta creativa, trasformando la sofferenza in un'esplosione di energia e nel desiderio di vivere. Lunedì 28 alle 18,30 al BAR PRIORI, terzo ed ultimo appuntamento con la lettura che propone, fresco di stampa, "Piccole strategie di sopravvivenza coniugale" di Mara Fux che attraverso una brillante scrittura visiva prosegue la scansione della contemporaneità, addentrando stavolta nelle dinamiche di coppia e nelle relazioni amicali finanche indagando tra le migliaia di ragioni che legano una persona all'altra. La vita e l'arte di Charlie 'the Bird' Parker sono protagonisti martedì 29 luglio di "Interplay" spettacolo teatrale scritto dalla drammaturga Alma Daddario che si è ispirata allo stretto legame che negli ultimi anni di vita strinse il grande sassofonista a Bruno Werner, sulla scena interpretati da Massimo Napoli ed Ennio Coltorti che firma anche la regia dell'opera. "Little flowers teachings of Francis of Assisi" ovvero "I fioretti di San Francesco d'Assisi" è lo spettacolo proveniente dalla Gran Bretagna e che verrà rappresentato mercoledì 30 sia in lingua inglese che in italiano. L'opera comprende 14 canzoni originali polistrumentali,

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI



Torna 'I Love Ischia' 2025 evento per la promozione culturale dell'Isola Verde



TORRE DI MICHELANGELO CARTAROMANA 21 LUGLIO ORE 21.00

Uno dei "luoghi dell'anima" dell'isola d'Ischia è Cartaromana che si riflette in uno specchio d'acqua, chiuso da un lato dal maestoso castello Aragonese e dall'altro da una piccola spiaggia di ciottoli, famosa per le sue vasche d'acqua calda naturale. In questo incrocio di arte, religione, tradizioni popolari si erge maestosa la Torre di Michelangelo o Guevara, a pochi metri dagli "scogli di S. Anna". E' qui che la sera del 21 luglio si svolgerà l'evento promosso ed organizzato dal giornalista Franco Cavallaro con la collaborazione della giornalista Luisanna Tuti. La serata sarà condotta da Maria Giovanna Elmi che avrà al suo fianco due giovani campani: Manuela Bottiglieri, scrittrice, giornalista e Lorenzo Crea, giornalista. Alla realizzazione dell'evento hanno contribuito: l'Associazione Culturale IschiaMia, Federalberghi Ischia e Procida, il Comune di Ischia e il Comune di Forio, Alilauro e Value Consulting. Con il patrocinio morale della Regione Campania, Assoturismo Confesercenti e Unione industriale Napoli.

Un nutrito e qualificato parterre di ospiti riceveranno il premio per essersi adoperati durante l'anno nella diffusione dell'immagine della stupenda isola: Maria Pia Ammirati, Direttrice RAI Fiction; Simone Zizzari, Caposervizio Corriere dello Sport; Francesco De Angelis,



Caporedattore di "DiTutto", "In Famiglia", "Ciao Donna"; Andrea ed Arianna Santevecchi, Agenzia di Comunicazione ed Eventi "Eppi Eventi & Promozioni"; Walter Garibaldi, Regista e Sceneggiatore; Cinzia Rossi, ideatrice del progetto "La Partita del Futuro" Giubileo 2025; Genny Di Virgilio, Maestro Presepiale; Giovanni Scipioni, Giornalista e Scrittore; Francesco Certo, Caporedattore RDS Roma e RDS Soft; Carlo Puca, Giornalista ed Autore RAI. "Sono molto felice di es-

sere di nuovo qui, in questa meravigliosa isola dopo una pausa dovuta agli eventi che noi tutti conosciamo" dichiara Franco Cavallaro, patron dell'evento. "In particolare sono felice poiché la presenza di tutti questi illustri ospiti dimostra che Ischia è sempre viva nel nostro cuore e tutti noi ci "spenderemo" per continuare a dimostrare la grandezza e la bellezza di quest'isola che tutto il mondo ci invidia, valorizzandone sempre di più l'immagine turistica universalmente riconosciuta".

ognuna delle quali attinge direttamente dai Fioretti di San Francesco, una raccolta del XIV secolo di storie e aneddoti sulla vita e gli insegnamenti del Santo, qui interpretato da Daniel Zappi, e dei suoi seguaci. L'intricata drammaturgia di Giuseppe Di Pasquale autore e regista di "Penelope vs Ulisse" chiuderà giovedì 31 luglio le rappresentazioni del mese portando in scena Viola Graziosi e David Coco in un'indagine intima sulla fiducia, sulla memoria e sulla forza indissolubile di un amore messo alla prova dal tempo e dalla distanza. Grandissima attesa venerdì 1 agosto per la Prima di "Una notte di Casanova" drammaturgia originale di Franco Cuomo, allestita in occasione dei 300 anni dalla nascita del nobile veneziano, prodotta dal dipartimento Progetto Città del Festival Internazionale di Volterra, interpretata e diretta da Simon Domenico Migliorini con Greta Gallotti ed Ilaria Veronica Raimo con musiche di David Dainelli, coreografie di Aurelio Gatti, scene di Patrizia Gronchi e costumi di Gabriella Panza. A differenza delle rappresentazioni tradizionali che ritraggono Casanova come un semplice seduttore, quest'opera offre una visione profonda e poliedrica, in cui egli è simbolo delle contraddizioni umane. Questo approccio innovativo trasforma lo spettacolo in un viaggio teatrale immersivo e coinvolgente, che va oltre la semplice

narrazione. Il linguaggio teatrale potente, che ha valso all'autore il premio Flaiano per questo lavoro, stimola una partecipazione emotiva e intellettuale del pubblico. Il lavoro reinterpreta la figura di Casanova in chiave contemporanea, esplorando temi universali come il desiderio, il potere e l'identità; la Figura di Giacomo Casanova, conosciuta in tutto il mondo come simbolo dell'avventura e della libertà, costituisce un ponte naturale per proiettare il progetto ovunque nel mondo. "Una notte con Casanova" verrà replicato sempre alle 21,30 di domenica 3 agosto. Altrettanto grande è poi l'attesa per la cerimonia di consegna del XIX "Premio Ombra della Sera", prestigioso riconoscimento internazionale assegnato nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, istituito da una commissione di esperti per celebrare figure di spicco nel mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo; il premio prende il nome dalla celebre statuetta etrusca "Ombra della Sera", un bronzo votivo del III secolo a.C. conservato al Museo Guarnacci di Volterra, nota per la sua forma allungata e il suo fascino enigmatico. Per il secondo anno consecutivo a far da cornice all'avvicinarsi degli ospiti saranno le suggestive note di Joe Alexander Shepherd, apprezzato pianista e compositore proveniente dalla Paul McCartney's Academy of Music di Liverpool.



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it